

## Spunti di riflessione nell' epoca della Pandemia

*Ritrovare nei piccoli gesti e nelle piccole cose il senso più profondo della Vita*

Il distanziamento sociale e l' isolamento si stanno dimostrando misure efficaci per contenere i contagi da coronavirus. Ci rendiamo conto tutti però di quale sia il rovescio della medaglia. Non possiamo più salutarci con strette di mano o con pacche sulle spalle, in diverse situazioni non ci è nemmeno consentito di abbracciare le nostre persone care e stringerci fisicamente a loro. Anche in ospedale per chi come me era abituato a stringere la mano ad ogni paziente anche più volte al giorno ed a mettere il naso nella camera di degenza per salutare è cambiato tutto. Ora entriamo con mascherina, cuffie, camicioni, guanti, come dei marziani. Spuntano soltanto gli occhi e poco più. Il riconoscimento, se avviene, è quasi esclusivamente tramite il tono od il timbro della voce o, ancora più spesso perché in qualche maniera ci si qualifica. Alla fatica della malattia specialmente per chi ne è colpito e per chi in ospedale è completamente privato, se non per qualche videochiamata, della presenza e del conforto dei suoi cari, si aggiunge la fatica della lontananza, della solitudine. Il non potere stringersi la mano, il non potere abbracciare, il non potere stare con figli, nipoti, amici è poca cosa di fronte a chi lotta con la malattia, magari attaccato ad un respiratore o trasportato lontano da casa perché l' ospedale COVID è molto distante dai suoi luoghi, dalla sua terra. Eppure anche il non potere nutrire la nostra quotidianità di quei piccoli gesti ci rende più poveri, aumenta la nostra fame di amore, di manifestare il nostro volere bene ed il desiderio essere voluti bene. Ma, forse, questa forzata astinenza può diventare per noi, in questo periodo, un ulteriore motivo di riflessione. Potremo riscoprire il valore grande di quei piccoli gesti che, a volte compivamo così forse solo con la forza della abitudine. Ci viene offerta, in questo difficile momento, una nuova grande opportunità: riscoprire la grande potenzialità che è racchiusa in ogni nostro gesto, anche il più piccolo; riscoprire il valore del nostro corpo come grande strumento di comunicazione, di incontro e di condivisione. Non sterile intreccio, come spesso appare nei messaggi pubblicitari, ma fecondo momento di comunione: E speriamo che questa riscoperta ci faccia ritrovare una autenticità ed una verità che poteva apparire ormai perduta. La riscoperta del valore di essere e non di apparire. Che questo tempo posso fare imparare a noi uomini del terzo millennio abituati a pensare alle grandi cose come sia riposto invece nei piccoli gesti il cuore e l' essenza più profonda della vita.

Giuseppe Chesi  
AMCI Reggio Emilia